

Crotone-Atalanta U23, Longo: “Partita di maturità. Serve lo spirito di Cosenza” (Video)

Data: 2 luglio 2026 | Autore: Nicola Cundò



alla vigilia del match delle 14:30, il tecnico analizza insidie, mentalità, fase tattica e calciomercato: “Dobbiamo avere fame, pazienza e flessibilità”.

Una sfida piena di incognite: perché l’Atalanta Under 23 è pericolosa

Alla vigilia di Crotone-Atalanta U23, mister Longo descrive l’avversario come una squadra giovane ma di valore assoluto, con un’identità chiara: ritmo alto, calcio propositivo e grande dinamismo. Proprio l’età media bassa, però, non è sinonimo di leggerezza: per Longo molti di questi calciatori sono destinati a categorie superiori nel giro di pochi anni.

L’allenatore sottolinea anche un aspetto psicologico: il momento non brillantissimo attraversato dai nerazzurri può trasformarsi in un moltiplicatore di attenzione e aggressività. Tradotto: aspettarsi un’Atalanta U23 “morbida” sarebbe un errore.

La chiave secondo Longo: “Non pareggiare le motivazioni, andare sopra”

Il concetto più ripetuto dal tecnico è la mentalità. Longo chiede al suo Crotone di entrare in campo come se dovesse conquistare “la prima vittoria”, non gestire una continuità già acquisita. L’immagine è chiara: non vivere la partita con la comodità di chi è già “lanciato”, ma con l’urgenza di chi deve ancora costruirsi.

In questa prospettiva, l’insidia principale non è solo l’avversario, ma l’approccio:

- intensità nei duelli
- compattezza quando si lavora “sotto palla”
- capacità di chiudere linee di passaggio
- fame e rabbia agonistica nei momenti difficili

Aspetto tattico: partita dinamica, serviranno pazienza e letture

Sul piano del gioco, Longo prevede una gara molto dinamica: l’Atalanta U23 occupa bene gli spazi e può risultare imprevedibile con le sue rotazioni. Per questo chiede una squadra ordinata nelle letture, efficace sia nell’uno contro uno sia nella gestione delle linee.

Un passaggio importante riguarda la flessibilità: per Longo non esiste un piano gara che resta identico per 90 minuti. La partita richiede aggiustamenti continui, e idealmente devono essere i calciatori stessi a riconoscere quando alzare pressione e quando abbassarsi per non concedere vantaggi all’avversario.

Come sta il Crotone: Marazzotti ancora ai box, gruppo quasi al completo

Sul fronte condizioni, l’allenatore spiega che Marazzotti prosegue il percorso di recupero: gli esami hanno evidenziato un problema più importante del previsto, quindi servirà ancora tempo e lavoro con fisioterapisti e staff medico. Per il resto, il gruppo viene descritto come sostanzialmente completo e pronto.

Calciomercato e ringraziamenti: rosa “alleggerita” ma più profonda

Longo si dice soddisfatto del calciomercato, evidenziando due obiettivi centrati:

1. alleggerimento sul fronte ingaggi/contratti (meccanismo “virtuoso”)
2. costruzione di una rosa più profonda e competitiva, soprattutto a centrocampo

Il tecnico ringrazia la presidenza per aver resistito a offerte importanti sul capitano (citando “Guido”), e la direzione sportiva per il lavoro puntuale nel consegnare un organico funzionale anche dopo l’esigenza di ridurre il budget.

I nuovi: identikit e possibili soluzioni (dalla difesa all’attacco)

Nella presentazione dei nuovi innesti, Longo evidenzia profili già “pronti” e giocatori da valorizzare:

- Armini: conoscenza dell’ambiente e inserimento rapido nei principi di gioco.
- Novella: terzino destro già allenato da Longo, immediatamente adattabile.
- Veltri: difensore giovane, dinamico ed esplosivo, utilizzabile in più ruoli (centrale/terzo/terzino).
- Meli: elemento chiave per struttura e inserimenti; può essere mezzala o soluzione più avanzata e dare alternative a gara in corso.
- Energy: esterno con qualità tecniche e sinistro importante, da riportare al meglio come

condizione.

- Musso: attaccante scelto anche per disponibilità immediata al progetto; collocabile come prima o seconda punta.
- Diego Russo (2005): profilo da prima punta “boa”, utile per pulire palla e dare soluzioni diverse.

“Servono più gol dai centrocampisti”: il tema realizzativo

Un altro punto toccato è la produzione offensiva del centrocampo: Longo ammette che i gol dei centrocampisti sono stati inferiori alle attese. Il passaggio a un sistema con mezzali più coinvolte può aumentare gli inserimenti e la presenza in area, ma l’obiettivo resta chiaro: alzare la pericolosità dei centrocampisti con continuità, non episodicamente.

Piovanello e la crescita individuale: “Rendersi preziosi”

Tra i segnali positivi, Longo cita Piovanello come esempio di trasformazione: qualità già presenti, ma ora accompagnate da una mentalità più incisiva. Il tecnico allarga il discorso: molti giocatori, per crescere, devono smettere di perseverare nel “negativo” e rendere le prestazioni utili al gruppo e anche al proprio percorso.

Tifoseria e ambiente: “Si ricompone con il lavoro”

Nel finale emerge anche il tema del rapporto con la tifoseria. Longo riconosce la distanza, chiarisce di poter parlare solo per il suo ruolo e ribadisce che, se ci sono state incomprensioni, non ha problemi a scusarsi. Ma la strada principale, secondo lui, è una: lavorare e dare risposte sul campo.

Sottolinea inoltre un equilibrio: nel calcio sono fondamentali i tifosi, ma è altrettanto vero che una squadra non esiste senza proprietà. L’auspicio è che le parti trovino una sintesi e lo stadio torni a riempirsi.

Cosa aspettarsi da Crotone-Atalanta U23

Il messaggio della vigilia è netto: per Longo sarà una partita che richiede maturità, letture tattiche, pazienza e soprattutto lo stesso atteggiamento visto nel “punto di svolta” indicato dal tecnico (lo spirito di Cosenza). La priorità non è parlare di traguardi a voce, ma tradurre tutto in campo: corse in più, duelli, cinismo e compattezza.

Video integrale - Mister Longo alla vigilia di #CrotoneAtalantaU23